Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — **Roma — Lunedì, 28 aprile** — **Numero 101**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 19; trimestre L. 10
» a domicilio od in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60; » » 42; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni cinque, a cominciare da oggi, per il decesso di **S. A. R. la Contessa di Parigi.**

Roma, 26 aprile 1919.

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato alle ore 18 di martedì 29 aprile 1919, col seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Il presidente: BONASI.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata alle ore 14 di martedì 29 aprile 1919, col seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Il presidente: MARCORA.

SENATO DEL REGNO

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto, fino al 16 giugno 1919, il concorso per titoli ed eventualmente per esami, al posto di vice direttore presso l'Ufficio di segreteria del Senato del Regno, con lo stipendio annuo di L. 6000 minimo e 7000 massimo raggiungibile mediante cinque aumenti triennali di L. 200 ciascuno, per i quali sarà tenuto conto del servizio già prestato in altre Amministrazioni dello Stato, oltre all'aumento di cui al decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107, ed all'indennità straordinaria pel tempo di guerra.

Sono ammessi al concorso i funzionari di concetto delle due Camere legislative, i funzionari di 1ª categoria, aventi grado non inferiore a quello di primo segretario, delle Amministrazioni centrali di Stato, ed i consiglieri di prefettura.

Sono titoli necessari per l'ammissione al concorso:

a) fede di nascita, da cui risulti l'età non superiore a 35 anni, alla data del presente avviso;

b) estratto dello stato di servizio;

c) diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguita in una Università Regia o nel Regio Istituto di studi superiori in Firenze;

d) certificato comprovante i voti riportati dai concorrenti nei singoli esami universitari o d'Istituto superiore;

e) certificato relativo alla classifica del concorrente negli esami di concorso sia iniziali che di promozione;

f) pubblicazioni giuridiche o lavori eseguiti in servizio dello Stato o di pubbliche amministrazioni;

g) certificato generale, rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziale;

h) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.

I certificati, di cui alle lettere *b*), *g*) e *h*), dovranno essere di data non anteriore a quella del presente avviso.

I candidati dovranno inoltre comprovare (occorrendo, anche mediante prova scritta o verbale), la conoscenza di almeno una lingua moderna straniera, oltre la francese, e preferibilmente la inglese.

A parità di titoli costituirà ragione di preferenza la conoscenza di maggior numero di lingue straniere.

Il vincitore del concorso non potrà esercitare alcuna professione o collaborare nella stampa periodica politica.

Le domande dovranno pervenire all'Ufficio di segreteria del Senato non oltre le ore 18 del 16 giugno 1919.

Roma, 26 aprile 1919.

Il direttore della segreteria: R. PERRINO.

LEGGI E DECRETI

Il numero 590 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati, già prorogata al 6 maggio 1919, è anticipata al 29 aprile 1919.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1919.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

Il numero 561 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il Nostro decreto-legge 24 marzo 1919, n. 368, portante modificazioni di stipendio al personale della magistratura;
Ritenuta l'urgenza di modificare corrispondentemente le tabelle degli stipendi, per quanto riguarda il presidente del Consiglio di Stato, i presidenti di sezione, i consiglieri e i referendari del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato *interim* per gli affari dell'interno, vice presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli stipendi del personale del Consiglio di Stato per quanto concerne il presidente, i presidenti di sezione, i consiglieri e i referendari del Consiglio di Stato, sono stabiliti, a decorrere dal 1° aprile 1919, nella misura seguente:

Presidente del Consiglio di Stato	L. 18.500
Presidenti di sezione	» 15 300
Consiglieri	» 13 200
Referendari di 1ª classe . . .	» 11 100
Referendari di 2ª classe . . .	» 10 000

Art. 2.

Con decreto del ministro del tesoro, saranno introdotte, nel bilancio del Ministero dell'interno, le variazioni necessarie per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 20 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

Il numero 562 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli stipendi della magistratura della Corte dei conti, per quanto concerne il presidente, i presidenti di sezione, i consiglieri, il procuratore generale, il vice-procuratore generale, il segretario generale e i referendari, sono stabiliti a decorrere dal 1° aprile 1919, nelle misure seguenti:

Presidente, L. 18.500.
Presidenti di sezione, L. 15 300.
Consiglieri, L. 13.200.
Procuratore generale, L. 13.200.
Vice-procuratore generale, L. 12 200.
Segretario generale, L. 12.200.
Referendari di 1ª classe, L. 11.100.
Referendari di 2ª classe, L. 10.000.

Art. 2.

Con decreto del ministro del tesoro saranno inscritte nel bilancio del tesoro le assegnazioni necessarie per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 3.

Gli aumenti di stipendio stabiliti dal presente decreto non faranno cessare per gli attuali investiti, il godimento della indennità di caro-viveri stabilita dal decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi tenente generale cavaliere di Gran Croce Pietro Badoglio, sottocapo di stato maggiore dell'esercito;
Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;
Visti i nn. 39 (5° comma) e 41 del « Servizio in guerra », parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

Alle procure di finanza con sede nei territori occupati dal R. esercito, spettano la rappresentanza e la difesa delle cause nell'interesse dello Stato italiano in conformità delle disposizioni dell'Ordinanza 9 marzo 1898, B. L. I. n. 41.

Art. 2.

La competenza della procura di finanza di Trieste viene temporaneamente estesa al territorio soggetto alla giurisdizione della sezione di Corte d'appello in Trento, salva la facoltà di delega di cui al paragrafo 15 *A)* dell'Ordinanza citata.

Addì 21 aprile 1919.

Il sottocapo di stato maggiore dell'esercito: BADOGLIO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:
Presidente: gr. uff. Giuseppe Martino.
Membri ordinari: comm. Edoardo Barbavara — gr. uff. Francesco Mazzinghi — comm. Gerolamo Biscaro.
Membri supplenti: comm. Giovanni Formica — comm. Giuseppe Bertetti.
Commissario del Governo: gr. uff. Raffaele De Notaristefani.
Segretario: comm. Riccardo Marcelli.
Vice segretario: cav. uff. Alfredo Curcio.
Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio concernente il piroscafo *Imbros* (Legnano).

Udita la relazione del commissario delegato comm. Barbavara sulla richiesta del commissario del Governo perchè sia pronunciata la confisca della nave mercantile di bandiera germanica denominata *Imbros* (Legnano), di proprietà « Deutsche Levante Linie », compresa negli elenchi allegati alla nota 2 aprile 1919, n. 39775, del Ministero della marina delle navi mercantili nemiche che allo scoppio delle ostilità si trovavano nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie;

Sentito lo stesso commissario del Governo il quale conclude per l'accoglimento della fatta richiesta;

Ritenuto che con ordinanza presidenziale 8 aprile corrente pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 9 aprile detto è stata dichiarata chiusa l'istruttoria e con successivo decreto presidenziale del 10 stesso mese è stata fissata la seduta odierna per la discussione della causa;

Ritenuto che nessuno si è costituito in giudizio per contraddire alla richiesta del commissario del Governo;

Poichè il piroscafo di bandiera germanica denominato *Imbros* (Legnano) della stazza netta di tonnellate 1527, appartenente al porto di Hamburgo, di proprietà della Società « Deutsche Levante Linie », e altra delle navi mercantili nemiche che, trovandosi allo scoppio delle ostilità nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie sono state poste sotto sequestro dalle locali autorità marittime a termini dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814;

Poichè dalle notizie comunicate dal Ministero della marina con la nota accompagnante i suddetti elenchi e dalle relazioni preliminari testè pubblicate sui risultati delle indagini della R. Commissione istituita con decreto Luogotenenziale 15 novembre 1918, n. 1711, per accertare le violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, si desume la prova della insufficienza del fondo formato in base all'art. 6 del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n 957, a pagare tutti gli indennizzi che sono dovuti in virtù dell'art. 1° del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014, ai danneggiati da atti ostili del nemico contrari ai principî del diritto di guerra;

Poichè è così dimostrata la legittimità della cattura e della confisca disposte con decreto 15 marzo 1919 dal Ministero della marina in applicazione dell'art 2 del citato decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915 di tutte le navi indicate nei due elenchi con le merci che si trovavano a bordo delle navi medesime, compresa la nave *Imbros* al fine di destinare le somme ricavate dalla vendita delle navi e delle merci, e l'importo delle indennità di assicurazione e requisizione dovute per le navi affondate ad incremento del fondo per i suddetti indennizzi;

PER QUESTI MOTIVI:

La Commissione delle prede dichiara legittima la cattura disposta con decreto 15 marzo 1919 del Ministero della marina della nave mercantile germanica *Imbros*, presente alla data dello scoppio delle ostilità in uno dei porti del Regno o posta sotto sequestro a norma dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814, e ne pronuncia la confisca per tutti gli effetti di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014.

Così deciso e pubblicato nell'udienza del 15 aprile 1919, nella sede della Commissione delle prede, via dei Gracchi, n. 209.

Martino, Barbavara, Mazzinghi, Biscaro, Formica, Bertetti, Marcelli.

Per copia conforme al suo originale rilasciata per uso d'ufficio:

Il segretario
Curcio.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:
Presidente: gr. uff. Giuseppe Martino.
Membri ordinari: comm. Edoardo Barbavara — gr. uff. Francesco Mazzinghi — comm. Gerolamo Biscaro.
Membri supplenti: comm. Giovanni Formica — comm. Giuseppe Bertetti.
Commissario del Governo: gr. uff. Raffaele De Notaristefani.
Segretario: comm. Riccardo Marcelli.
Vice segretario: cav. uff. Alfredo Curcio.
Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio concernente il piroscafo *Segovia* (Crema).

Udita la relazione del commissario delegato comm. Bertetti sulla richiesta del commissario del Governo perchè sia pronunciata la confisca della nave mercantile di bandiera germanica denominata *Segovia* (Crema) di tonnellate di registro 3161, compresa negli elenchi allegati alla nota 2 aprile 1919, n. 39775 del Ministero della marina delle navi mercantili nemiche che allo scoppio delle ostilità si trovavano nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie;

Sentito lo stesso commissario del Governo il quale conclude per l'accoglimento della fatta richiesta;

Ritenuto che con ordinanza presidenziale 8 aprile corrente pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 9 aprile detto è stata dichiarata chiusa l'istruttoria e con successivo decreto presidenziale del 10 stesso mese è stata fissata la seduta odierna per la discussione della causa;

Ritenuto che nessuno si è costituito in giudizio per contraddire alla richiesta del commissario del Governo;

Poichè il piroscafo di bandiera germanica denominato *Segovia* (Crema), di tonnellate 3161 di registro requisito del Ministero della marina per l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è altra delle navi mercantili nemiche che, trovandosi allo scoppio delle ostilità nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie sono state poste sotto sequestro dalle locali autorità marittime a termini dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814;

Poichè dalle notizie comunicate dal Ministero della marina con la nota accompagnante i suddetti elenchi o dalle relazioni preliminari testè pubblicate sui risultati delle indagini della R. Commissione istituita con decreto Luogotenenziale 15 novembre 1918, n. 1711, per accertare le violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, si desume la prova della insufficienza del fondo formato in base all'art. 6 del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 957, a pagare tutti gli indennizzi che sono dovuti in virtù dell'art. 1° del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014 ai danneggiati da atti ostili del nemico contrari ai principî del diritto di guerra;

Poichè è così dimostrata la legittimità della cattura e della confisca disposte con decreto 15 marzo 1919 dal Ministero della marina in applicazione dell'art. 2 del citato decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915 di tutte le navi indicate nei due elenchi con le merci che si trovavano a bordo delle navi medesime, compresa la nave *Segovia* al fine di destinare le somme ricavate dalla vendita delle navi e delle merci e l'importo delle indennità di assicurazione e requisizione dovute per le navi affondate ad incremento del fondo per i suddetti indennizzi;

PER QUESTI MOTIVI:

La Commissione delle prede dichiara legittima la cattura disposta con decreto 15 marzo 1919 del Ministero della marina della nave mercantile germanica *Segovia*, presente alla data dello scoppio delle ostilità in uno dei porti del Regno e posta sotto sequestro a norma dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, numero 814, e ne pronuncia la confisca per tutti gli effetti di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014.

Così deciso e pubblicato nell'udienza del 15 aprile 1919, nella sede della Commissione delle prede, via dei Gracchi, n. 209.

Martino, Barbavara, Mazzinghi, Biscaro, Formica, Bertetti, Marcelli.

Per copia conforme al suo originale rilasciata per uso d'ufficio:

Il segretario
Curcio.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

UFFICIO DELLA PROPRIETA' INTELLETTUALE

Trasferimenti di privative industriali.

N. 6383 trascritto il 29 aprile 1918.

Trasferimento totale dalla Ditta Lualdi e C., a Milano, a Sacchi Ettore, a Milano, della privativa industriale n. 101088 reg. gen., vol. 301, n. 147 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1909, per l'invenzione dal titolo:

« Pattumiera a rovesciamento ».

(Copia di atto di cessione in data 3 dicembre 1913 dell'Ufficio del registro, registrato il 9 dicembre 1913 all'ufficio demaniale di Milano, n. 13036, vol. 2289, atti privati).

N. 6384 trascritto il 6 maggio 1918.

Trasferimento totale da Martell Albert Anthony, a Monsfiel-Bristol, Massachusetts (Stati Uniti d'America); alla Società The Taft Peirce Manufacturing Company, a Woonsocket (Sati Uniti d'America) dalla privativa industriale n. 147149 reg. gen.; vol. 446, n. 116 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1915, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements dans les outils servant à aléser et rectifier les coussinets de paliers ».

(Atto di cessione del 15 febbraio 1918, sottoscritto dal cedente davanti al notaio Rollin E. Ballou a Woonsocket, registrato il 3 maggio 1918 all'ufficio demaniale di Torino, n. 13358, vol. 422, atti privati.).

N. 6385 trascritto il 14 maggio 1918.

Trasferimento totale da Matricardi Giuseppe, a Stuna, e Tartufari Filippo, a Roma, a Matricardi Giuseppe, a Stuna, della privativa industriale n. 162062 reg. gen., vol. 475, n. 5 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1918, per l'invenzione dal titolo:

« Carburatore per carburazione con combustibili liquidi più densi della benzina applicabile a qualsiasi motore a scoppio » e dell'attestato di complemento n. 164484 reg. gen.

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti il 22 aprile 1918, registrato il 3 maggio 1918 all'ufficio demaniale di Torino, n. 13350, vol. 422, atti privati).

N. 6387 trascritto il 3 maggio 1918.

Trasferimento totale dalla Ditta Zerboni e Bolzani, a Milano, alla Società anonima acciaierie e ferriere lombarde, a Milano, della privativa industriale n. 93087 reg. gen.; vol. 238, n. 69 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1907, per l'invenzione dal titolo:

« Griglia metallica a disegni artistici ottenuti senza saldature ».

(Atto di cessione del 7 gennaio 1918 sottoscritto dalle parti davanti al notaio Angelo Moretti, a Milano, registrato il 17 gennaio 1918 all'ufficio demaniale di Milano, n. 877, vol. 2511, atti privati).

N. 6388 trascritto il 29 maggio 1918.

Trasferimento totale dalla Société l'Electro Chimie a Parigi, alla Compagnie nationale de matières colorantes et de Produits chimiques a Parigi, della privativa industriale n. 153,468 reg. gen., vol. 457, n. 50 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1916, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé de fabrication à l'autoclave de l'indoxyle, de ses homologues et de leurs dérivés ».

(Atto di cessione del 26 dicembre 1917, sottoscritto a Parigi dalle parti, registrato il 25 maggio 1918, all' ufficio demaniale di Roma, vol. 28142, vol. 308 atti privati).

N. 6389 trascritto il 30 maggio 1918.

Trasferimento totale da Bellard Paul, a Parigi, alla Compagnie d'applications mécaniques a Jvry-Port, della privativa industriale n. 153,880 reg. gen., vol. 458, n. 49 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1916, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé d'introduction des billes dans un roulement à billes à gorges de roulements profondes ».

(Atto di cessione del 4 aprile 1918, firmato a Parigi davanti al notaio A. Ploix, registrato il 22 maggio 1918 all'ufficio demaniale di Roma, n. 27899, vol. 368 atti privati).

N. 6391 trascritto il 5 giugno 1918

Trasferimento totale da Barber Thomas Walter a Londra, alla Hydro Sewage Contractors Limited, a Londra, della privativa industriale n. 151,517 reg. gen.: vol. 474, n. 91 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1915, per l'invenzione dal titolo:

« Metodo perfezionato per ricuperare il grasso ed altri materiali da liquidi ».

(Atto di cessione del 17 settembre 1917, sottoscritto dalle parti davanti al notaio George I Bridges a Londra, registrato il 29 maggio 1918, all' ufficio demaniale di Roma, num. 28376, vol. 308 atti privati).

N. 6393 trascritto il 6 giugno 1918.

Trasferimento totale dalla Società Hopkins e Allen Arms Com-

pany, a Boston, Massachussetts (S. U. d'America) a Byrd Joseph Hunter, a New York, e Haskell George Dotson, a Boston, della privativa industriale n. 105145 reg. gen., vol. 313, n. 67 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1909, per l'invenzione dal titolo:

« Fusil mitrailleur automatique ».

(Atto di cessione sottoscritto dalla cedente il 26 settembre 1916 davanti al notaio Samuel Vaughan, a Boston, e dai cessionari il 2 ottobre e il 29 settembre 1916 davanti ai notari Rosenfield, a New York, e Vaughan, a Boston, registrato il 24 maggio 1918 all'ufficio demaniale di Roma, n. 28099, vol. 308, atti privati).

N. 6395 trascritto il 18 giugno 1918.

Trasferimento totale dalla Ditta fratelli Finati, a Roma, a Loris Operto, a Roma, della privativa industriale n. 164943 reg. gen., vol. 479, n. 108 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1918, per l'invenzione dal titolo:

« Condensatore ortometrico ».

(Copia di atto di cessione firmato dalle parti il 16 maggio 1918 davanti al notaio Ulisse Rinaldi, a Roma, registrato il 18 maggio 1918 all'ufficio demaniale di Roma, n. 27604, vol. 308, atti privati).

N. 6396 trascritto il 18 maggio 1918.

Trasferimento totale da Carli Felice, a Milano, a Fusoni Teodulo, a Milano, della privativa industriale n. 164673 reg. gen., vol. 479, n. 88 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1918, per l'invenzione dal titolo:

« Procedimento per la essiccazione delle ligniti, torbe e simili e relativi apparecchi ».

(Atto di cessione del 13 maggio 1918, sottoscritto dalle parti davanti al notaio Giuseppe Sessa, a Milano, registrato il 14 maggio 1918, all'ufficio demaniale di Milano, n. 1439, vol. 2561, atti privati).

N. 6397 trascritto il 18 maggio 1918.

Trasferimento totale da Grignolio Francesco, a Spezia, alla Società anonima Giovanni Hensemberger, a Monza, della privativa industriale n. 158071 reg. gen., vol. 466, n. 98 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1917, per l'invenzione dal titolo:

« Sistema di chiusura stagna per i coperchi degli accumulatori elettrici dei sommergibili e navi ».

(Atto di cessione dell'11 marzo 1918 sottoscritto dal cedente davanti al notaio Luigi Taddei a Spezia e dalla cessionaria davanti al notaio Pietro Bertolini a Monza, registrato il 10 maggio 1918, all'ufficio demaniale di Monza, n. 2172, vol. 120 atti privati, e 15 marzo 1918 a Spezia col n. 49398).

N. 6398 trascritto il 14 maggio 1918.

Trasferimento totale da Giesler Henri, a Spa (Belgio), alla Società Heberlein e C° A. G. Wattwil (Svizzera), della privativa industriale n. 138961 reg. gen.; vol. 422 n. 62 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1913 per l'invenzione dal titolo:

« Nouveau procédé pour la décoration de tous genres de tissus et produits en résultants ».

(Atto di cessione sottoscritto dal cedente il 18 dicembre 1916 a Wattwil, registrato il 3 maggio 1918 all'ufficio demaniale di Milano n. 20357, vol. 2571 atti privati).

N. 6403 trascritto il 12 giugno 1918.

Trasferimento totale da Bonelli Ario, a Pontelagoscuro, a Bonelli Ario e Gulminelli Giuseppe, a Pontelagoscuro, della privativa industriale n. 161499 reg. gen., vol. 472, n. 46 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1917, per l'invenzione dal titolo:

« Nuovo processo di fabbricazione industriale dell'acido lattico per fermentazione del saccarosio contenuto nel sugo greggio che si estrae dalla barbabietola da zucchero e nel melasso ».

(Atto di cessione sottoscritto il 4 maggio 1918 dalle parti davanti al notaio Guido Levi a Ferrara, registrato il 7 maggio 1918, all'ufficio demaniale di Ferrara n. 2481, vol. 195, atti privati).

N. 6404 trascritto il 24 maggio 1918.

Trasferimento totale da Morf Erika, a Zurigo, a Schoop Max Ulrich, a Zurigo, della privativa industriale n. 136890 reg. gen.; vol. 417, n. 164, reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio per fondere e proiettare sostanze fusibili allo scopo di formare strati a rivestimenti aderenti o staccabili ».

(Atto di cessione firmato dalla cedente il 16 agosto 1917, davanti a notaio a Zurigo, registrato il 17 maggio 1918 all'ufficio demaniale di Torino, n. 161, vol. 14002, vol. 433, atti privati).

N. 6405 trascritto il 27 maggio 1918.

Trasferimento totale da Schoop Max Ubrich, a Zurigo, a Sismondi Alfredo, a Genova, della privativa industriale n. 136890 registro gen.; vol. 417, n. 164 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio per fondere e proiettare sostanze fusibili allo scopo di formare strati o rivestimenti aderenti o stabili.

(Atto di cessione sottoscritto dal cedente il 7 novembre 1917, a Hongg registrato il 24 maggio 1918 all'ufficio demaniale di Torino, n. 14362, vol. 423 atti privati).

N. 6406 trascritto l'11 giugno 1918.

Trasferimento totale da Walter Mc. Gee & Son Limited e Walls Alexander Groundwater a Paisley Scozia (Gran Bretagna), a Walter Mc. Gee & Son Limited, a Paisley Scozia (Gran Bretagna), della privativa industriale n. 155780 reg. gen., vol. 461, n. 132 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1916 per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements dans les machines à bobiner ».

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti l'11 maggio 1918, a Paisley (Scozia), con autenticazione del notaio John Logan Mackie a Glasgow, registrato il 6 giugno 1918 all'ufficio demaniale di Torino n. 14963, vol. 424 atti privati).

Roma, 11 dicembre 1918.

Il direttore: G. GIULIOZZI.

MINISTERO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO
E MINISTERO DEL TESORO

Comunicato.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224:

dal 24 al 28 marzo 1919 L. 126,63;
dal 29 al 31 marzo 1919 L. 131,08;
dal 1° aprile 1919 fino a nuovo avviso L. 137,03.

Il presente comunicato sostituisce i precedenti pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cominciare dal n. 74 del 27 marzo 1919.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 26 aprile 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906) . . .	85.36	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	90.39	—

Istituto nazionale per i cambi con l'estero

Limiti dei cambi fissati dalla Giunta di questo Istituto valevoli da domani sino a nuovo avviso:

per acquisto chéques: Parigi 125 — Londra 35 — Svizzera 155 — New York 7,37;

versamento telegrafico New York 7,40;

per vendita chéques: Parigi 125,50 — Londra 35,125 — Svizzera 156 — New York 7,395;

versamento telegrafico New York 7,425.

Roma, 26 aprile 1919.

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 13, dal 24 al 30 marzo 1919.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Carbonchio ematico				
Alessandria	Asti	—	1	—	1
Cuneo	Alba	—	1	—	1
»	Cuneo	—	1	—	1
Benevento	Cerreto Sannita	—	1	—	1
Catania (a)	Acireale	—	1	—	1
Milano	Gallarate	—	1	—	1
Reggio di Calabria	Gerace Marina	—	2	—	5
»	Reggio	—	1	—	3
Treviso (a)	Treviso	—	1	—	1
		—	10	—	15
	Carbonchio sintomatico				
Cuneo	Mondovì	—	1	—	1
Ferrara	Ferrara	1	—	1	1
Modena	Modena	—	2	—	2
Potenza	Matera	2	—	2	—
		3	3	3	4
	Afta epizootica				
Alessandria	Acqui	3	3	4	3
»	Alessandria	6	2	14	7
»	Asti	5	5	12	16
»	Casale Monferrato	4	5	10	16
»	Novi Ligure	3	4	12	5
»	Tortona	2	—	14	—
Ancona	Ancona	18	—	130	28
Aquila degli A.	Aquila	2	—	15	—
»	Avezzano	1	4	10	20
»	Cittaducale	2	—	8	—
»	Sulmona	—	1	—	8
Arezzo (a)	Arezzo	8	—	82	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	12	—	115	5
»	Fermo	9	3	25	13
Avellino	Ariano di Puglia	1	1	7	1
»	Avellino	8	4	22	24
Bari delle Puglie	Altamura	2	1	3	4
»	Bari	6	2	15	32
»	Barletta	—	1	—	17
Belluno (a)	Belluno	3	—	22	—
»	Feltre	—	1	—	1
Benevento	Benevento	5	—	18	11
»	Cerreto Sannita	5	1	24	15
	Segue: Afta epizootica.				
Bergamo	Bergamo	3	10	4	32
»	Clusone	4	3	8	11
»	Treviglio	4	3	6	3
Bologna	Bologna	36	—	1188	48
»	Imola	10	—	277	15
»	Vergato	7	—	59	—
Brescia (b)	Breno	18	—	?	?
»	Brescia	58	—	?	?
»	Chiari	16	—	?	?
»	Salò	26	—	?	?
»	Verolanuova	10	—	?	?
Caltanissetta	Piazza Armernia	—	1	—	2
Campobasso	Larino	1	—	5	—
Caserta	Caserta	18	5	64	13
»	Gaeta	4	2	14	7
»	Nola	5	—	18	—
»	Piedimonte d'Alife	2	2	5	2
»	Sora	8	1	18	1
Catania (a)	Acireale	—	3	—	46
Catanzaro	Catanzaro	—	1	—	6
»	Nicastro	—	1	—	39
Chieti (a)	Chieti	3	—	29	4
»	Lanciano	1	—	6	—
Como	Como	52	8	321	40
»	Lecco	38	—	163	2
»	Varese	14	1	47	1
Cosenza (a)	Paola	9	2	105	29
Cremona	Casalmaggiore	17	—	197	—
»	Crema	52	1	1317	455
»	Cremona	62	—	1511	110
Cuneo	Alba	11	3	35	18
»	Cuneo	7	4	54	58
»	Mondovì	7	5	19	31
»	Saluzzo	20	1	120	106
Ferrara	Cento	2	1	18	2
»	Comacchio	2	—	5	3
»	Ferrara	8	1	120	28
Firenze	Firenze	26	—	143	4
»	Pistoia	3	—	23	1
»	Rocca San Casciano	1	—	2	—
»	San Miniato	10	—	67	1
Forlì	Cesena	7	—	91	—
»	Forlì	3	—	16	1
»	Rimini	12	—	96	2

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Genova	Chiavari	—	1	—	1
»	Genova	3	1	15	7
»	Spezia	1	—	5	1
Grosseto (*a*)	Grosseto	4	—	6	2
Lecce	Brindisi	4	2	6	5
»	Gallipoli	2	—	2	1
»	Lecce	1	1	2	3
»	Taranto	2	—	7	—
Livorno	Livorno	—	1	—	3
Lucca	Lucca	8	1	27	46
Macerata	Macerata	5	—	13	4
Mantova	Mantova	45	2	492	39
Messina (*a*)	Castroreale	4	1	50	52
»	Messina	4	2	15	30
Milano	Abbiategrasso	2	1	2	2
»	Gallarate	3	—	3	—
»	Lodi	3	1	3	1
»	Milano	2	1	2	2
»	Monza	1	—	[illegible]	—
Modena	Mirandola	4	2	11	9
»	Modena	15	2	50	31
»	Pavullo nel Frignano	—	1	—	2
Napoli (*a*)	Casoria	4	—	8	—
»	Castellammare di St.	4	—	13	23
»	Napoli	1	—	15	1
»	Pozzuoli	1	—	1	—
Novara	Biella	5	1	13	5
»	Domodossola	5	—	39	—
»	Novara	17	3	148	30
»	Pallanza	5	—	45	40
»	Vercelli	22	2	90	31
Padova	Padova	45	—	131	5
Parma	Borgo San Donnino	4	—	8	6
»	Borgotaro	—	1	—	1
»	Parma	5	1	11	7
Pavia	Mortara	27	—	573	44
»	Pavia	51	2	367	39
»	Voghera	22	4	129	14
Perugia	Foligno	2	1	4	4
»	Orvieto	3	—	21	5
»	Perugia	5	—	15	8
»	Rieti	8	2	24	25
»	Spoleto	1	—	2	—
»	Terni	4	—	11	1
Pesaro e Urbino	Pesaro	2	—	11	—
»	Urbino	4	—	14	6
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	11	—	111	8
»	Piacenza	25	—	436	29
Pisa (*a*)	Pisa	15	—	109	19
»	Volterra	1	—	1	—
Ravenna	Faenza	2	—	16	—
»	Lugo	4	1	19	4
»	Ravenna	3	—	37	3
Reggio di Calabria	Gerage Marina	—	1	—	10
»	Palmi	2	9	6	110
»	Reggio di Calabria	3	1	17	42
Reggio Emilia	Guastalla	4	5	10	19
»	Reggio Emilia	10	4	32	45
Roma	Civitavecchia	2	—	2	—
»	Frosinone	7	1	7	1
»	Roma	8	—	22	—
»	Velletri	5	1	5	1
Rovigo	Adria	10	—	94	8
»	Rovigo	22	1	70	3
Salerno	Campagna	5	1	32	5
»	Salerno	9	—	30	13
»	Vallo della Lucania	1	—	1	—
Siena	Montepulciano	4	1	25	4
»	Siena	6	—	9	—
Sondrio	Sondrio	20	5	46	16
Torino	Aosta	17	—	210	—
»	Ivrea	50	—	957	—
»	Pinerolo	28	2	289	7
»	Susa	12	—	115	—
»	Torino	81	—	1137	—
Teviso (*a*)	Treviso	8	6	19	24
Udine	Cividale del Friuli	7	—	25	—
»	Pordenone	5	1	21	4
»	Tolmezzo	—	1	—	1
»	Udine	31	4	159	21
Venezia	Chioggia	3	—	30	5
»	Venezia	23	—	461	16
Verona	Verona	18	7	28	38
Vicenza	Vicenza	19	7	154	24
		1545	193	13880	2363

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Aquila degli Abr.	Aquila	—	1	—	14
Arezzo (*a*)	Arezzo	3	—	38	1
Avellino	S. Angelo dei Lomb.	—	1	—	20
Catanzaro	Cotrone	1	—	2	—
»	Nicastro	1	—	1	—
Ferrara	Cento	—	1	—	1
Firenze	Firenze	2	—	2	—
Reggio nell'Emilia	Guastalla	—	1	—	2
»	Reggio nell'Emilia	—	1	—	1
Roma	Viterbo	5	—	5	—
Siena	Siena	1	—	2	—
		13	5	50	39

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Morva.					
Ancona	Ancona	1	—	1	—
Farcino criptococcico.					
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
Grosseto (*a*)	Grosseto	1	—	1	—
Napoli (*a*)	Castellammare di S.	1	1	1	1
Novara	Novara	2	—	3	—
Piacenza	Piacenza	—	1	—	1
Roma	Roma	1	—	1	—
Salerno	Campagna	—	1	—	1
»	Salerno	1	—	1	—
		7	3	8	3
Rabbia					
Aquila degli Abr.	Aquila	—	1	—	1
»	Cittaducale	—	1	—	1
Bari d. Puglie (*c*)	Barletta	2	—	3	—
Girgenti (*c*)	Sciacca	1	—	1	—
Lucca	Lucca	—	1	—	1
		3	3	4	3
Rogna.					
Ancona	Ancona	1	—	1	—
Aquila degli A.	Aquila	2	—	3	—
»	Avezzano	3	—	5	—
»	Cittaducale	1	—	8	—
»	Sulmona	1	—	6	—
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	—
»	S. Angelo dei L.	1	—	2	—
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
»	Barletta	1	—	1	—
Benevento	San Bartol. in Galdo	1	—	1	—
Cagliari	Lanusei	1	—	20	—
Campobasso	Isernia	1	2	40	11
Chieti (*a*)	Vasto	1	—	5	—
Firenze	Firenze	3	1	3	1
Girgenti	Girgenti	—	2	—	4
Novara	Domodossola	1	—	2	—
»	Novara	1	—	1	—
»	Pallanza	1	—	1	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Adda	—	1	—	2
»	Piacenza	1	—	1	—
Potenza	Potenza	2	—	2	—
Roma	Civitavecchia	1	—	1	—
»	Roma	2	—	2	—
»	Velletri	1	—	1	—
»	Viterbo	1	—	1	—
		30	6	110	18

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Catania (*a*)	Acireale	—	1	—	5
Roma	Roma	1	—	1	—
		1	1	1	5
Peste aviaria.					
Benevento	Benevento	—	1	—	11
Colera dei polli.					
Ferrara	Ferrara	—	1	—	3

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(*b*) L'intero territorio della Provincia è stato dichiarato infetto da afta epizootica.
(*c*) Malattia sospetta.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	7	10	15
Carbonchio sintomatico	4	6	7
Afta epizootica	58	1738	16243
Malattie infettive dei suini	9	18	89
Morva	1	1	1
Farcino criptococcico	7	10	11
Rabbia	4	6	7
Rogna	14	36	128
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	2	6
Peste aviaria	1	1	11
Colera dei polli	1	1	3

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 12 gennaio 1918.

Vedove.

Mena Maria di Archetti Giovanni, soldato, L. 630 — Berardi Livia di Anzuini Antonio, id., L. 630 — Colasante Carmela di Sigismondo Giuseppe, id., L. 630 — Crosio Rosina Adelina di Ferrara Giovanni, id., L. 630 — Gargano Mariantonia di Votto Giuseppe Antonio, id., L. 730 — Centoleghe Maria di Perenzin Luigi, id., L. 630 — Bellio Giuseppa di Cavallo Vito, id., L. 430 — Cavicchioli Armida di Radi Rinaldo, id., L. 630 — Lazzarini Anastasia di Castelli Francesco, id., L. 630 — Zanirato Giustina di Biasin Antibano Luigi, id., L. 730 — Colazzo M. Palma di Cagnazzo Giovanni, id., L. 630 — Fevola Filomena di Schiano Meriello Giuseppe, id., L. 630.

Vannozzi Matilde di Vannozzi Santino, soldato, L. 630 — Tonelli Teresa di Ordonselli Eugenio, id., L. 630 — Cavallini Maria di Fusi Luigi, id., L. 630 — Zubiani M. Caterina di Capitani Gio-

vanni, sold, L. 630 — Morea Leonilde Cesira di Basilico Salvatore, id., L. 630 — Bertucca Anna di Serratore Vincenzo, id., L. 630 — Tollardo Catterina di Dal Nevo Luigi, caporale, L. 840 — Bonetta Damiana di Schembri Salvatore, soldato, L. 630 — Ghiselli Laura di Lucchi Oreste, caporale, L. 840 — Bolognini Augusta di Franzoni Luigi, soldato, L. 630 — Fornaro Antonia di Broccio Pietro, id., L. 630 — Poli Rosa di Pagni Luigi, id., L. 680.

Agostinelli Santina di Borchiesi Romolo, sergente, L. 1120 — Formiga Domenica di Boron Augusto, soldato, L. 680 — Pontoni Guglielma di Picotti Celeste, id., L. 630 — Procopio Francesca M., di Fera Agostino, id., L. 630 — Ambrosini M. Angela di Pagani Gabriele, id., L. 730 — Ferrari Giacomina di Baldi Luigi id., L. 630 — La Mantia Maristella di La Micela Santo, id., L. 630 — Valdrè Rita di Ronchi Arturo, id., L. 730 — Pesso Laura di Montermoso Giuseppe, id., L. 630 — Gentilini Giulia di Lolli Albino, id., L. 630.

Trovato Alfia di Platania Vincenzo, soldato, L. 730 — Venturi Irene di Venturi Archimede, id., L. 630 — Pulzato Bianca di Bo Attilio, id., L. 630 — De Minicis Augusta di Cardenà Fortunato, sergente, L. 1170 — Vicentini Emilia di Colombini Pietro, soldato, L. 630 — Pignatelli Teresa di Trinetta Matteo, id., L 680 — Tartaglia Maria di Giannotti Michelangelo, id., L. 680 — Lolli Venusta di Franchi Aldo, id., L. 630 — Abate Filomena di Pierri Rocco, id., L. 630 — Galli Carolina di Mazzanti Tito, id., L. 730 — Giaccheri Elisabetta di Bertora Girolamo, id., L. 630 — Fattori Benedetta di Facchin Silvio, id., L. 880.

Gastaldon Augusta di Facchin Giovanni, soldato, L. 630 — Girolimetti Matilde di Brannucci Eugenio, id., L. 730 — Guizzo Giustina di Facchin Beniamino, id., L. 680 — Corà Erminia di Smanio Vincenzo, id., L. 630 — Cruciani Erminia di Ettorre Ferdinando, sergente, L. 1120 — Vendri Maria di Angheben Giuseppe, colonnello, L. 3200 — Micagni Elisabetta di Benedetti Natale, soldato, L. 630 — Artico Adalgisa di Covin Manlio, id., L. 630 — Bosio Zeffirina di Saccardi Alfredo, tenente, L. 1500 — Fioramonti Adamantina di Marcelli Severino, soldato, L. 630 — Pennello Vittoria di Faneco Gioacchino, id., L. 630 — Castellano Francesca di Chiaramante Antonio, id., L. 630 — Ferro Maria di Paron Francesco, id., L. 630.

Socchi Giuseppa di Sanna Giovanni, soldato, L. 630 — Gallù Francesca di Caniglia Barsanofio, id., L. 730 — Canonico Carmina di Gimmelli Giuseppe, id., L. 730 — Bortola Giulia di Poggera Andrea, id., L. 630 — Gentilini Argia di Neri Ageo, id., L. 630 — Laschi Maria di Balestrieri Giuseppe, id., L. 630 — Durante Giuseppa di Bussa Santo, id., L. 680 — Massani Filomena di Pulcini Francesco, id., L. 630 — Volonterio Teresa di Volonterio Celestino, id., L. 630 — Bargoni Giulia di Simoni Luigi, id., L. 630 — Caronni M. Ismenia di Cassani Giuseppe, id., L. 730 — Capuano Carmela di Scarano Tommaso, id., L. 630 — Rovati Carolina di Casiraghi Fermo, id., L. 630 — Bruni Filomena di Calisti Beniamino, id., L. 730 — Ferranti Vitala di Onorato Giuseppe, id., L. 630.

Salvador Rosa di Totoa Giovanni, soldato, L. 630 — Codelupi Maria di Adirani Luigi, id., L. 630 — De Beni Maria di Pizzicamigliò Umberto, id., L. 840 — Frate Lucia di Mattei Vittorio, id., L. 630 — Pieri Amedea di Vanni Domenico, id., L. 100 — Marrone Antonietta di Grassi Francesco, id., L. 50 — Bozza Pasqua di Minto Emilio, caporale, L. 890 — Vivacqua Isabella di Farina Antonio, soldato, L. 50 — Lolli Ernesta di Boni Luigi, id, L. 780 — Del Coro Filomena di Cicculli Santo, id., L 630 — Avallone M. Donata di Di Benedetto Mauro, id., L. 630 — Brogioli Ersilia di Garbini Enrico, id., L. 680 — Orsi Guglielma di Buldini Giovanni, id., L. 730 — Pauletto Lucia di Sperotto Sebastiano, id., L. 680 — D'Amico Carmela di Priore Rosario, id., L. 730 — Brozzolo Emanuella di Fattorini Giovanni, id., L. 630 — Milanino Angela di Demaestri Felice, id., L. 630 — Puleo Giuseppa di Fariuolla Salvatore, sold., L. 680 — Longo M. Rosa di Guerrisi Pasquale, id., L. 680 — Adami Barbara di Mazzini Giorgio, id., L. 630.

Borghese Angela di Morassi Giovanni, caporale, L. 990 — Alberti Luigi di Bertolotti Giovanni, soldato, L. 630 — Pietracupa Mariantonia di Serafino Enrico, id., L. 630 — Divittorio Vita di Scarpelli Vito, id., L. 630 — Negro Consa Maria di Piccatto Giovanni, id., L. 630 — Bozza Teresa di Matteucci Giuseppe, id., L. 630 — Colonna Angiola di De Letis Emanuele, id., L. 630 — Tocco Maria di Vitale Salvatore, id., L. 630 — Muratori Carmelina di Bertani Federico, caporale, L. 890 — Ansaloni Elvira di Santini Severino, soldato, L. 630 — Corticelli Cesira di Ardizzonni Giuseppe, id., L. 630 — Alessandrini Francesca di Gamberini Giuseppe, id., L. 880 — Maggio Rosalia di Di Giacomo Giuseppe, id., L. 730.

Croci Carolina di Clerici Costantino, soldato, L. 630 — Martino Teresa di Rondinella Michele, id., L. 630 — Finelli M. Rosaria di Donatelli Francesco, id., L. 630 — Riccardi Maria di Cristoforo Angelo, id., L. 730 — Formenti Maria di Dalai Pietro Leone, caporale, L. 840 — Grillo Maria Teresa di De Franco Francesco, soldato, L. 630 — Mazzaglia Antonina di Sotera Gaetano, id., L 630 — Rossi Vittoria di Fazzin Luigi, id., L. 630 — Verzoni Fernanda Ofelia di Tacchi Pilo, id., L. 630 — Pedretti Iglida di Zerbini Adelvaldo, id., L. 1120 — Piazza Anna di Tavormina Vincenzo, id., L. 630.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'Agenzia Stefani comunica:

ZURIGO, 26. — Si ha da Budapest: I romeni hanno attaccato il 24 corrente sul fronte del nord. Sul fronte del sud hanno proseguito la loro avanzata raggiungendo la linea Varsares Nemny e più al sud le vicinanze di Gyola.

BASILEA, 27. — Si ha da Budapest: Un comunicato segnala l'avanzata romena in direzione della Theiss, presso Crap. Gli slavi del sud hanno avanzato ugualmente di alcuni chilometri verso sud.

La Conferenza per la pace

L'Agenzia Stefani comunica:

PARIGI, 26. — Wilson, Clémenceau e Lloyd George si sono riuniti stamane e stasera ed hanno esaminato le conclusioni del rapporto della Commissione finanziaria. Le clausole oggi discusse si riferiscono ai cambi e ad altre questioni finanziarie e non hanno nulla a che fare con le condizioni finanziarie precedentemente adottate per ottenere dalla Germania la riparazione dei danni da essa causati.

Nelle riunioni di oggi non si è trattato delle rivendicazioni del Giappone. Si dice che i problemi attualmente sottoposti all'esame dei periti siano sopra una via di soluzione. Quanto a Kiao-Ciao i giapponesi riceverebbero soddisfazione e i loro diritti sarebbero riconosciuti nel trattato di pace.

Quanto allo Scian-Tung si addiverrebbe ad un compromesso. Il solo punto che rimarrebbe in discussione sarebbe l'emendamento giapponese alla Lega delle nazioni per l'eguaglianza delle nazioni. L'emendamento, avendo ottenuto la maggioranza dei voti nella Commissione della Società delle nazioni, sarà posto in discussione lunedì nella seduta plenaria della Conferenza, nella quale sarà definitivamente approvato il testo rettificato del patto.

I quattro ministri degli esteri degli Stati Uniti, della Francia, della Gran Bretagna e del Giappone, riunitisi nel pomeriggio hanno adottato le clausole che regolano la massima dell'abbandono delle colonie da parte della Germania. Essi hanno studiato poi la que-

stione del transito aereo ed hanno deciso che i velivoli alleati avranno diritto di volare su territorio tedesco con reciprocità. Il mandato della Commissione polacca è stato ampliato per determinare le frontiere orientali della Polonia.

PARIGI, 26. — I Governi alleati ed associati hanno deciso di inserire provvisoriamente nei preliminari di pace soltanto le clausole relative alla rinuncia da parte della Germania alle sue antiche colonie, lasciando sospese le questioni della ripartizione e della definizione dei mandati coloniali.

Il regime provvisorio delle antiche colonie tedesche sarebbe l'occupazione di fatto.

Siccome la propaganda tedesca diffonde la voce che gli alleati avrebbero tacitamente consentito ad iniziare negoziati non rispondendo alla frase di Breckdorff che annunciava l'intenzione di discutere tutte le clausole, il *Temps* annuncia che gli alleati non hanno ancora rese pubbliche le loro decisioni circa le relazioni con la delegazione tedesca.

Questa probabilmente potrà presentare soltanto osservazioni scritte unicamente forse circa le modalità del risarcimento dei danni.

Le altre clausole del trattato verrebbero sottratte ad ogni discussione.

PARIGI, 26. — Stamane il barone Sonnino ha fatto visita al ministro Pichon.

PARIGI, 26. — Il *Temps* riferisce che prima della sua partenza l'on. Sonnino ha fatto ad un suo redattore la dichiarazione seguente: La Delegazione italiana intera ha lasciato Parigi. Il fatto è sufficientemente significativo per avere bisogno di insistervi, ma questa partenza non può in nulla intaccare i legami possenti che uniscono l'Italia alla Francia.

PARIGI, 26. — Il *Matin* crede di poter affermare che il Giappone se non ottiene nessuna soddisfazione abbandonerà la Conferenza.

D'altra parte se il principio della uguaglianza delle razze non è introdotto nella carta delle Nazioni i giapponesi credono di non potere entrare nella Lega delle nazioni.

LONDRA, 26. — Si ha da Amsterdam:

I delegati tedeschi alla Conferenza socialista internazionale di Amsterdam, che finora non avevano potuto lasciare Berlino, avrebbero avuto i passaporti dalle autorità olandesi.

PARIGI, 27. — Il *Temps* crede che altri due o tre giorni saranno sufficienti al Consiglio dei capi di Governo per terminare l'esame delle clausole del trattato con la Germania.

Relativamente all'Alsazia e Lorena il giornale crede di sapere che tutte le eccezioni sollevate dalla Francia per ragioni di carattere speciale alle regioni stesse sono state accolte. Rimane da ottenersi soltanto l'approvazione dei capi di Governo, la quale sarà data indubbiamente martedì prossimo.

Varie delegazioni di grandi potenze hanno incominciato a preparare il riassunto del testo dei preliminari che sarà comunicato alla stampa nel momento in cui il testo del trattato sarà consegnato ai plenipotenziari tedeschi. Questo riassunto ufficiale sarà redatto di comune accordo dai capi di Governo.

PARIGI, 27. — I tre capi di Governo non si sono riuniti oggi e neppure i quattro ministri degli esteri. Il Comitato di redazione ha lavorato tutta la giornata alla redazione del testo dei preliminari di pace, che è terminata. La questione di Kiao-Ciao sarà risolta probabilmente domani dai capi dei Governi in modo da dare soddisfazione alle rivendicazioni giapponesi senza ledere gli interessi della Cina.

Le clausole militari e navali sono completamente redatte, eccetto nei loro punti secondari. Nondimeno il regime del canale di Kiel non è stato ancora stabilito.

I tre capi di Governo dovranno ancora regolare il regime doganale del Lussemburgo, la sorte dei cavi telegrafici tedeschi e la questione dei prigionieri di guerra e degli operai tedeschi per la quale una Commissione speciale apporterà domani le conclusioni.

Le soluzioni finora stabilite sono redatte negli articoli del trattato. Si trovano fra esse quelle relative a tutte le frontiere della Germania, compresi i confini della Polonia, e al regime della riva sinistra del Reno, che sono definitivamente stabiliti.

Si ritiene nei circoli della Conferenza che il testo del trattato potrà essere comunicato alla Delegazione tedesca venerdì o sabato al più tardi. Il giorno prima vi sarà al Quai d'Orsay una seduta plenaria segreta in cui i rappresentanti delle potenze alleate e associate prenderanno visione del testo, che sarà consegnato all'indomani ai plenipotenziari tedeschi.

ABOLIZIONE DELLE LISTE NERE

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 27. — I Governi associati ed alleati hanno deciso che, a datare dalla mezzanotte del 28 corrente, siano abolite tutte le liste nere, e in conseguenza cessino di avere effetto, con la data medesima, tutte le proibizioni ed impedimenti relativi al commercio e alla comunicazione con ditte o persone inscritte in tali liste e nei successivi supplementi.

Mentre si trova in corso il decreto per l'abolizione delle dette liste nere e del divieto di commercio e di comunicazione con le ditte in esse inscritte, stimasi opportuno portare quanto sopra a conoscenza del pubblico, avvertendo che i Governi alleati ed associati si riservano la facoltà di rimettere in vigore in tutto o in parte le liste medesime qualora un simile provvedimento si manifestasse necessario.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Conte di Torino è partito, ieri sera, alle 20,50, da Roma per Firenze.

Ritorno di S. E. Sonnino e della Missione italiana da Parigi. — L'arrivo di S. E. Sonnino a Roma, ha segnato una altra grande manifestazione della coscienza nazionale.

Una immensa folla gremiva ieri sera il piazzale della stazione e le vicinanze.

Nell'interno della stazione trovavansi quasi tutte le LL. EE. i ministri e sottosegretari di Stato, numerosi senatori e deputati, il prefetto, il sindaco con la Giunta e i consiglieri quasi al completo e le autorità militari del presidio.

L'on. ministro, appena sceso dal treno, salutati con effusione i presenti, mentre digià scrosciavano di fuori gli applausi, attraversò la saletta reale e quindi salì in automobile; e tra il rinnovarsi delle acclamazioni e degli evviva, si recò al Ministero degli affari esteri, in piazza del Quirinale, dove pure stava gran folla aspettandolo.

Per esaudire il vivo desiderio che questa esprimeva, S. E. Sonnino, affacciatosi ad un balcone, disse fra la più viva emozione:

« Grazie! Viva l'Italia! Viva il Re, simbolo e promessa alla nostra libertà ed alla nostra indipendenza,

Vi prego di essere calmi e di mantenervi uniti. Nessun partito, quando si tratta della salvezza d'Italia.

Vi ringrazio di questa manifestazione che dà forza al Governo che deve sostenere i diritti imprescrittibili della nazione ed imprescindibili della sicurezza d'Italia.

Vi ringrazio di nuovo. Confido che ci manterremo tutti uniti. Qui non si tratta di uomini e di Governi: si tratta di stare uniti al Governo che è la rappresentanza del paese. Se ci manterremo uniti, vinceremo ».

Lunghi, scroscianti applausi coronarono le parole di S. E. Sonnino.

Sulla partenza di S. E. Sonnino e della Missione italiana, informano da Parigi che alla stazione di Lione si trovavano il ministro degli esteri Pichon, parecchi uomini politici francesi, l'on. ministro Crespi, il comm. De Martino, l'ambasciatore a Parigi conte Bonin, l'ambasciatore a Londra marchese Imperiali, l'ambasciatore a Washington conte Macchi di Cellere, il principe Ruspoli, il generale

Brancaccio, l'ammiraglio Grassi, tutti i funzionari della Delegazione rimasti a Parigi, tutto il personale dell'Ambasciata, un numeroso gruppo di ufficiali italiani e una folla di connazionali, formanti coi francesi una vera moltitudine che si è addensata attorno al treno.

Il barone Sonnino fu accolto, appena giunto alla stazione, da clamorosissime acclamazioni con grida entusiastiche di: « Viva l'Italia! Viva Fiume! Viva la Dalmazia! », mentre veniva sventolata una grande bandiera tricolore.

L'ovazione si ripetè all'arrivo dell'on. Salandra e vi furono calorose ovazioni alla Francia quando comparve il ministro Pichon.

Dopo scambi di saluti col signor Pichon, i delegati italiani salirono nel treno, che partì fra nuovi evviva all'Italia, al Re, a Fiume e alla Dalmazia.

Pro Fiume e Dalmazia. — Sabato scorso, alle ore 16, si sono riuniti nella sala di lettura di Montecitorio i deputati presenti in Roma ed appartenenti a vari gruppi, allo intento di avere uno scambio di idee intorno alla situazione.

Alla presidenza venne acclamato l'on. Luzzatti, il quale con vibrante parola rilevò la perfetta concordia del paese, Parlamento e Governo di fronte ai gravi avvenimenti internazionali. L'on. Luzzatti aggiunse che il Parlamento deve rendersi perfetto interprete del sentimento di tutta la nazione.

Le sue dichiarazioni furono unanimemente applaudite dall'assemblea e propose che venisse designata una Commissione per prendere accordi con una Commissione di senatori che contemporaneamente si stava formando.

L'assemblea dette mandato di fiducia al suo presidente, che nominò i seguenti deputati: Bianchi Leonardo, Canepa, Celesia, Chimienti, Federzoni, Gallini, Gallenga, Luzzatti, Mazzolani, Pantano, Pavia, Rava, Raineri, Sacchi, Schanzer, Tasca, Tedesco, Veroni.

Tale Commissione si recò immediatamente in Senato ove trovò riuniti nella sala Maccari i senatori presenti a Roma i quali avevano già nominato la seguente Commissione: Tittoni Tommaso, Colonna Fabrizio, Scialoia, Maggiorino Ferraris, Mazziotti, Zupelli, Presbitero, Tivaroni, Canevaro, Polacco, Melodia, Rossi Gaetano, Paternò, Ferraris Carlo, De Cupis. Su proposta dell'on. Tittoni venne confermato a presidente l'on. Luzzatti e a segretari vennero nominati gli onorevoli Gallenga, Tasca e Veroni. Le due Commissioni si riunirono subito in seduta plenaria e dopo un'ampia discussione in cui tutti si trovarono d'accordo sul sentimento di assoluta e piena solidarietà col paese e col Governo nell'affermazione e difesa dei diritti e della dignità nazionale, fu stabilito di presentare una mozione nei due rami del Parlamento. Le Commissioni riunite deliberarono anche di avere un colloquio col presidente del Consiglio che conferirà con essi domani alle cinque e mezzo al palazzo Braschi.

L'on. Luzzatti, anche per invito di parecchi senatori e deputati, inviò il 23 aprile questo telegramma:

« Al ministro Clémenceau — Presidente del Consiglio.

Parigi.

Voi conoscete, caro e grande amico, i miei sentimenti verso la Francia come io conosco i vostri in favore della mia patria. Stiamo attraversando un momento decisivo e voi dovete impiegare tutta la vostra influenza per impedire che l'Italia, dopo i suoi sforzi eroici e fortunati, si trovi davanti ad una soluzione che tutta la nostra nazione respingerebbe e finirebbe fatalmente col separare nella pace quelli che hanno versato il sangue in comune per la civiltà.

Il telegramma inviato a Orlando - firmato da tutti i senatori e dalla quasi totalità dei deputati - reclamante Fiume e l'osservanza del patto di Londra - ne è la testimonianza. Io mi rendo garante presso di voi in questo grave momento che quel telegramma esprime il sentimento irremovibile e irresistibile di tutta la mia patria. La Francia, che col nostro cordiale appoggio ha avuto le soddisfazioni di cui non era nè giusto nè possibile privarla, deve aiutare i nostri uomini di Stato ad ottenere gli stessi successi che rappresentano il minimo delle modeste rivendicazioni del nostro diritto nazionale.

L'Italia intera in queste ore di passione confida in voi e particolarmente confida il vostro antico e devoto amico

« *Luigi Luzzatti* ».

Il presidente del Consiglio di Francia ha così risposto:

A S. E. Luigi Luzzatti - Roma.

Voi non potete dubitare, mio caro e illustre amico, che io non sia animato verso l'Italia dagli stessi sentimenti vostri verso la Francia, perchè mi onoro di averli manifestati nei giorni più difficili.

Non è all'ora della firma della pace che potrebbe esser questione di misconoscere i nostri obblighi reciproci. La politica francese non è quella degli stracci di carta.

Il vostro sincero e devoto amico.

Giorgio Clémenceau.

Da Parigi, il senatore Rivet, presidente della Lega franco-italiana, ha inviato all'on. Orlando il seguente telegramma:

La Lega franco-italiana, che sempre si è onorata di propugnare immutabilmente i sacrosanti diritti delle due grandi nazioni sorelle per il riscatto delle loro terre irredente, si associa alle unanimi manifestazioni del popolo italiano concordemente stretto intorno all'Eccellenza Vostra, capo del Governo, che con fervida e salda fede sostiene e rivendica quel solo, giusto e intero compimento che assicurerà all'Italia tutti i suoi confini a garanzia della propria unità e a difesa delle libere civiltà.

La colonia francese di Torino e del Piemonte, riunitasi questa sera in assemblea generale, ha deciso all'unanimità di spedire al presidente del Consiglio francese, Clémenceau, il seguente telegramma:

« La colonia francese di Torino e del Piemonte riunita in assemblea generale il 26 aprile, animata da profondo sentimento di simpatia e di affetto per la nazione alleata e sorella emette il voto unanime che le rivendicazioni italiane dell'Adriatico siano integralmente prese in considerazione e prega Vostra Eccellenza di facilitare con tutto il suo potere la realizzazione delle aspirazioni dei nostri fratelli italiani ».

La Lega franco-italiana di Tolone e del Var, riunitasi d'urgenza, ha votato un ordine del giorno, deplorando vivamente l'incidente avvenuto alla Conferenza della pace.

L'ordine del giorno termina con queste parole: « Viva Orlando! Viva l'Italia »!

Manifesti simili sono stati redatti nei giorni scorsi e anche oggi dalle Colonie italiane di Cannes, Grasse e Laciotat.

La colonia italiana di Tolone, preceduta da bandiere ed inneggiando al Re, all'Italia, ad Orlando, a Sonnino a Fiume e alla Dalmazia, ha formato un imponentissimo corteo e si è recata in piazza del Vecchio Comando. Poi il corteo, ingrossato da molti albanesi, si è recato al Segretariato degli affari civili di Albania ed infine al Comando, ove insistentemente richiesto ha parlato acclamatissimo il generale Piacentini, lodando il patriottismo di questa colonia ed assicurando che avrebbe trasmesso a Roma i sentimenti di patriottismo della colonia stessa.

In tutte le maggiori città italiane si sono rinnovate ieri e ieri l'altro le solenni manifestazioni a favore di Fiume e della Dalmazia.

A Venezia, Gabriele d'Annunzio, davanti densa folla di popolo, ha tenuto un discorso dalla Loggia del Sansovino.

Lunghi cortei con bandiere hanno percorso le principali vie delle città delle terre liberate, inneggiando all'opera della Delegazione italiana a Parigi e domandando che Fiume e la Dalmazia siano unite all'Italia.

Moltissimi telegrammi in questo senso sono stati spediti a S. E. Orlando.

A Fiume, il presidente Grossich, ha offerto, in nome del Consiglio nazionale, il Governo della città al generale Grazioli.

Il generale Grazioli ha risposto commosso che assai volentieri avrebbe trasmesso al Governo d'Italia il voto patriottico del Consiglio nazionale e che intanto non potendo il passaggio dei poteri

essere attuato se non quando venisse dichiarata dal Governo italiano l'annessione di Fiume all'Italia, pregava il Consiglio stesso di rimanere in carica.

Il Consiglio nazionale ha inviato in proposito il seguente telegramma a S. E. Orlando:

« A Sua Eccellenza Orlando, presidente del Consiglio dei ministri — Roma.

« Al superbo gesto di fierezza, consapevolmente compiuto dalla Delegazione italiana di Parigi, in aperta difesa degli inviolabili diritti e dei supremi interessi nazionali, Fiume, più che mai ferma e risoluta nei maturati propositi, risponde oggi consegnando i poteri statali e cittadini al rappresentante del Governo italiano perchè li riceva e li eserciti in nome di Sua Maestà il Re.

« Si sancisce così il sacro patto che Roma scrisse e cui tutti nei secoli serbammo fede, e si compiono i fati d'Italia ed i fati di Fiume, gli uni agli altri indissolubilmente avvinti, della gran madre amorosa, della figlia devota che nel supremo amplesso confondono i palpiti e le speranze sotto gli auspici dell'Eccellenza Vostra e dei degni interpreti della volontà nazionale, che, rinnovando le purissime tradizioni dell'italico risorgimento, avviano la più grande Italia verso la radiosa sua mèta ».

Tra le varie dimostrazioni di plauso e di patriottiche affermazioni ieri nelle prime ore serali se ne svolse un'altra acclamante a S. E. il presidente del Consiglio, mentre stava al Ministero dell'interno a conferire con una Commissione di senatori e deputati.

S. E. affacciatosi da una finestra del suo gabinetto, commosso, esclamò: « Cittadini! Un solo grido: Viva l'Italia! ».

La folla, fra un delirio di applausi, ripetè il grido e acclamante a poco a poco si sciolse.

All'Augusteo, nella mattinata, in un grande comizio parlarono vari oratori, fra i quali il sindaco di Roma.

Fra un delirio di applausi, venne approvato un ordine del giorno vibratissimo, plaudente agli uomini che a Parigi tutelarono l'onore d'Italia.

A Parigi, ieri, nel salone « Globe » ebbe luogo una solenne manifestazione patriottica degli italiani quivi residenti, promossa dalla « Trento e Trieste ».

Presiedeva il colonnello Ricciotti Garibaldi, che aprì la seduta pronunciando parole di plauso per S. E. Orlando e per gli altri delegati italiani e affermando la necessità d'imporsi alla stima del mondo con ordine e disciplina.

Dopo un discorso di Giovanni Miceli, delegato della « Trento e Trieste », si approvò un ordine del giorno.

Parlarono in seguito il capitano Cittadini, il dott. Antoni, a nome del Consiglio nazionale di Fiume, e il triestino colonnello Pizzarello, il quale propose l'invio d'un telegramma a S. E. Orlando.

Il comizio terminò fra entusiastiche grida di: « Viva l'Italia! ».

Partenza dell'Emiro Faikal. — Sabato scorso giunse a Taranto l'Emiro Farkal, figlio del Re dell'Hedgiaz.

Il principe ed il suo seguito s'imbarcarono sulla corazzata francese *Delagravière* e partirono subito, diretti in Oriente.

Partenza della divisione navale giapponese. — Alle ore 14 di sabato scorso, partì da Genova la divione navale giapponese diretta ai porti francesi del Mediterraneo.

Per un monumento ai morti in prigionia. — Si è presentata al Ministero della guerra una Commissione di ufficiali, reduci dalla prigionia di guerra, la quale ha offerto la somma di corone 274.131,16, proveniente dalla liquidazione del patrimonio collettivo degli ufficiali prigionieri concentrati in Manthausen, dalla vendita di pacchi destinati a prigionieri, e andati dispersi prima dello scioglimento del campo, e dal residuo di cassa di un Comitato di beneficenza esistente in detto campo.

La somma dovrebbe essere dedicata a un monumento ai morti in prigionia e alla fondazione di un Istituto per gli orfani di essi.

La nobile iniziativa ebbe il plauso del Ministero, che provvederà sollecitamente in conseguenza.

Club alpino italiano. — Il « Club alpino fiumano » nella recente sua assemblea ha deliberato ad unanimità la sua trasformazione in sezione del Club alpino italiano e ne ha data partecipazione alla sede centrale di Torino.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 22 corr:

Mercato seta in rialzo con richiesta attiva causa scarsezza *stocks*. Quotasi giapponesi 1 1[2 dollari 6,70 — Extra 7 — Double 7,40 — Cinesi 7,10 — Cambio a vista del dollaro 7,45.

TELEGRAMMI "STEFANI"

ZURIGO, 26. — Nel distretto di Kempten in Baviera, i Consigli dei contadini hanno aderito al Governo di Hoffmann. I Consigli degli operai restano neutrali. Le truppe governative marcerebbero su Kempten. L'esercito rosso di Monaco conterebbe circa 30 mila uomini bene armati e comandati dal tenente colonnello Paraquil.

Si ha da Budapest: Il Governo ungherese dei Consigli pubblica un'ordinanza la quale pone i sudditi esteri sotto la protezione speciale della Repubblica dei Consigli. Chiunque molesta uno straniero sarà punito con la morte.

I Consigli degli operai devono rivolgersi al Commissario del popolo per gli affari esteri per le questioni relative agli stranieri.

TRIESTE, 26. — Si ha da Zagabria: Continuano gli arresti di notabilità croate che si rifiutano di aderire alla imposizione del Governo serbo di dare la loro adesione allo Stato serbo-croato-sloveno.

La Croazia è alla vigilia di nuovi grandi avvenimenti.

PARIGI, 26. — Il Consiglio dei ministri riunitosi oggi ha sentito il maresciallo Foch circa le clausole militari dei preliminari di pace e specialmente circa le modalità dell'occupazione della riva sinistra del Reno e la durata di essa.

Cambon e André Tardieu, che non appartengono al Ministero, assistevano al Consiglio come plenipotenziari.

Il Consiglio ha discusse ed approvate le condizioni militari proposte e si è occupato poi della genesi dell'incidente italiano che trovasi sempre allo stesso punto.

BASILEA, 26. — Si ha da Francoforte:

La *Frankfurter Zeitung* scrive che le truppe comuniste marciano su Augusta.

Il Governo di Monaco fa grandi sacrifici per organizzare l'esercito rosso allettando ufficiali o soldati con la promessa di lauti stipendi.

BASILEA, 27. — Si ha da Stoccolma:

Un comunicato wurtemberghese annunzia che il ministro della difesa nazionale Noske assumerà egli stesso il comando delle truppe bavaresi e wurtemberghesi che operano contro Monaco.

Sabato l'assemblea nazionale wurtemberghese ha approvato in terza lettura la carta costituzionale dello Stato libero del Wurtemberg con 128 voti contro 9, di cui 6 dati da borghesi e 3 da socialisti indipendenti.

PARIGI, 27. — Il ministro americano della guerra, Baker, ha lasciato oggi la Francia, a bordo del *George Washington*.

Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha ricevuto stamane all'Eliseo il maresciallo Foch.

RIO DE JANEIRO, 27. — Si annuncia che Gustavo Cunha, ambasciatore del Brasile a Lisbona, sarà nominato ambasciatore a Roma.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*